

Violenza sulle donne: «Allarmante escalation»

L'ex comandante dei Ris a Lecco: a prevalere è il desiderio di possesso, non l'amore

DI FEDERICA MILANI

LECCO ► L'ex numero uno dei Ris di Parma, Luciano Garofano a Lecco per parlare di violenza contro le donne e di come difendersi da un fenomeno che, purtroppo, sempre più spesso finisce sulle prime pagine dei giornali.

Nell'ambito della campagna "365 giorni no", promossa dalla città di Torino, alla quale aderisce anche il Comune di Lecco giovedì sera la sala consiliare di palazzo Bovara ha ospitato il primo incontro pubblico dedicato ai temi di femminicidio, stalking e violenza sulle donne alla presenza del generale Garofano, appunto, autore insieme a Rossella Diaz, del libro "I labirinti del male".

Nelle pagine del volume una ricerca che prende spunto dai dati allarmanti di un fenomeno che sembra non avere fine. Basti pensare che, come è stato ricordato, ogni otto minuti nel mondo una donna viene assassinata, mentre in Italia ad andare incontro a questo crudele destino è una donna ogni due giorni. «Sono numeri che non possono lasciarci indifferenti. Nel nostro Paese si parla spesso di femmini-



Il comandante Franco Morizio, al centro il generale Luciano Garofano, e il sindaco Virginio Brivio.

dio, ma si fa molto poco per contrastarlo», ha commentato l'ex Ris, ora presidente dell'Accademia italiana di Scienze Forensi.

Presenti all'incontro moderato dal comandante della Polizia locale di Lecco Franco Morizio, anche il sindaco Virginio Brivio, gli assessori alla partecipazione Francesca Bonacina e ai servizi sociali Ivano Donato. E anche il nostro territorio non è immune da casi di maltrattamenti e abusi nei confronti delle donne. E', infatti, lo stesso comandante Morizio a ricordare come negli ultimi due anni anche la Polizia locale di Lecco si sia trovata ad affrontare alcuni di questi casi dolorosi raccogliendo

la denuncia delle vittime e dando il via alle indagini. «In uno di questi episodi il marito della donna aggredita sta scontando la pena in carcere - afferma il comandante Morizio - Per un altro invece, il processo è ancora in corso e devo dire che è stato fondamentale il lavoro delle nostre agenti donna».

Purtroppo, tuttavia, non sempre c'è un lieto fine. Succede in qualche occasione che la vittima, alla fine, non se la senta di andare fino in fondo.

«Spesso le querele vengono ritirate per timore di ripercussioni - conferma il generale Garofano - Il problema è innanzitutto di natura culturale. Le violenze si consumano nella

maggior parte dei casi proprio nell'ambiente familiare, dentro le mura domestiche dove invece, qualsiasi donna dovrebbe trovare comprensione e sostegno. Per questo motivo è indispensabile evitare qualsiasi forma di isolamento culturale e psicologico nel quale potrebbero venirsi a trovare le donne. Dobbiamo tornare a guardarci negli occhi perché c'è sempre meno amore nei rapporti personali e occorre riappropriarsi di questo sentimento e soprattutto del dialogo».

Anche il Comune di Lecco, in virtù dell'impegno assunto con la sottoscrizione della carta d'intenti contro la violenza sulle donne, ha sottolineato l'importanza della prevenzione condotta attraverso il lavoro nelle scuole, come ha spiegato l'assessore Bonacina: «Per combattere il dilagare di relazioni fragili e superficiali, sono gli stessi insegnanti a chiederci di aiutarci con progetti mirati sulla gestione delle emozioni dei bimbi e dei ragazzi e ancor più sul delicato tema del rispetto dell'altro. Andando in questa direzione si può contrastare la cultura della violenza».

Brillante carriera



ESPERIENZA SUL CAMPO

Luciano Garofano è intervenuto all'incontro organizzato in Comune. Il generale, ex comandante dei Ris di Parma, è presidente dell'Accademia italiana di Scienze Forensi.

SPORTELLLO ANTISTALKING

«Ancora troppa disinformazione da parte delle vittime»

LECCO ► E' cresciuta la consapevolezza delle vittime di fronte a situazioni di maltrattamenti e violenze, ma al tempo stesso si sta registrando un allarmismo crescente rispetto a episodi che poco o nulla hanno a che fare con lo stalking.

È questo il dato più significativo che emerge dagli ultimi casi trattati dallo sportello anti-stalking attivo all'ospedale Manzoni di Lecco. A confermarlo è la presidente Stefania Bartocetti, già fondatrice dell'associazione Telefono Donna.

«Da quando abbiamo avviato la nostra attività a Lecco tre anni fa - spiega - è cresciuta la consapevolezza da parte delle vittime, ma oggi, si ravvisa ancora troppa confusione su cosa realmente significhi la parola stalking e di conseguenza quando certi atteggiamenti si configurino come un vero e proprio reato. Se non si scioglie questo nodo, si rischia di originare inutili allarmismi. Ben venga una maggiore attenzione, ma abbiamo avvertito ultimamente una tendenza a ingigantire alcuni fatti di per sé poco rilevanti. Non basta qualche sporadica richiesta assillante nella condotta di ex fidanzati o partner, per parlare di stalking. Le minacce, gli



Stefania Bartocetti

per evitare che vi siano interpretazioni distorte di determinate situazioni e comportamenti».

Al servizio anti-stalking lecchese, negli ultimi due anni e mezzo (i dati sono aggiornati al 31 maggio 2013 ndr) sono approdati 192 casi. Nel 53% delle situazioni le vittime sono donne tra i 25 e i 45 anni e nel 58% svolgono professioni impiegate. Un altro dato interessante riguarda la relazione tra vittima e aggressore, poiché in più della metà (il 55%) dei casi intercettati dallo sportello di Lecco, si tratta di ex-partner. Relazioni quasi morbide nelle quali predomina il concetto di possesso nei confronti della propria fidanzata, compagna o moglie.

«Sono d'accordo che alla base ci sia un problema culturale - sottolinea Stefania Bartocetti - Molti uomini non accettano le scelte delle proprie partner: viviamo un momento in cui le relazioni sono dominate più dal possesso che dall'amore». Per sostenere le donne lo sportello anti-stalking del Manzoni sarà attivo tutta l'estate. Il numero di telefono a cui rivolgersi è: 0341 086888 oppure è possibile scrivere all'indirizzo mail: info@stopstalking.it (f.m.)

FENOMENO ALLARMANTE

192

I CASI REGISTRATI

Tra il novembre 2010 e il maggio 2013, sono stati 192 i casi di stalking a Lecco

25-45

L'ETÀ DELLE VITTIME

Il 53% delle vittime sono donne di età compresa tra 25 e 45 anni

“appostamenti”, le molestie e le persecuzioni devono essere reiterate e costanti. Ciò non toglie che lo sportello resti comunque un importante punto di riferimento e di confronto per chi si sente vittima di questo reato anche



IL RIFUGIO GIANETTI

Sulla testata della Val Porcellizzo, dominata dal pizzo Badile e dal Cengalo è posto il termine occidentale del Sentiero Roma, uno dei più classici itinerari d'alta quota delle Alpi. Nel 1887 vi fu inaugurata la Capanna Badile, in seguito rovinata da una valanga, ricostruita, ma presto rivelatasi di dimensioni insufficienti. Un valente alpinista milanese, Luigi Gianetti stanziò una considerevole somma a favore della Sezione di Milano del CAI per la riqualificazione e ampliamento della struttura e così nel 1912 fu deciso di affiancare alla capanna un nuovo rifugio, inaugurato (e poi a lui dedicato) nel 1913. Nel 1944, durante la seconda guerra mondiale, il rifugio fu distrutto; venne ricostruito nel 1948 e nel '54 e nel '77 conobbe due successivi ampliamenti. Nel 1961, sessant'anni dopo la sua costruzione, l'antica capanna Badile fu sostituita da una più moderna costruzione, dedicata all'alpinista Attilio Piacco, caduto tre anni prima alla Punta Torelli.



LA FESTA DEI 100 ANNI

Sabato 29 e domenica 30 giugno è previsto un ricco calendario di iniziative per festeggiare i 100 anni del rifugio Gianetti. A ospitare gli appassionati di montagna che vorranno celebrare l'avvenimento saranno sia il rifugio, che proporrà il meglio della sua cucina, sia il Terme Relais Bagni di Masino, dove sabato 29 si terrà una serata speciale in cui verranno rievocati i 100 anni di storia del rifugio. La mattina di domenica saranno poi tantissimi gli escursionisti che raggiungeranno il rifugio con un'escursione abbastanza impegnativa ma di grande soddisfazione. E non solo per i tanti premi che li attendono all'arrivo. Momenti musicali, spettacoli e riprese televisive sono previsti nello splendido scenario naturale che circonda il rifugio, ma anche alla partenza del sentiero, ai Bagni di Masino, dove chi non affronterà la salita potrà rilassarsi nella accogliente struttura termale.



“TU E IL RIFUGIO GIANETTI”

Hai delle tue foto scattate al Rifugio Gianetti? Sono, ancor meglio, fotografie di diversi anni fa? Allora inviale per posta o via e-mail alla Segreteria della Sezione CAI di Milano. Premieremo le fotografie più belle, ma anche le più curiose, le più antiche, le più colorate, le più personali, le più... Insomma: tutte, o quasi. E poi troverai le tue foto esposte anche al Rifugio Gianetti, insieme a quelle di tanti altri appassionati di montagna.



COME RAGGIUNGERE IL RIFUGIO

A 120 chilometri da Milano, 70 da Lecco e 27 da Sondrio, la località Bagni di Masino (m 1172) è il punto di partenza del sentiero per il rifugio Gianetti. Seguendo la strada che lascia alle spalle il complesso termale, ci si addentra nella valle, non si attraversa il torrente ma si prosegue verso destra lungo la mulattiera, risalendo il fitto bosco di abeti fino a giungere alle Baite di Corte Vecchia (m 1405). Risalendo, si segue il corso del torrente Porcellizzo, dove si trova la casera Zoccone (m 1899). La vista è splendida, specialmente verso il Pizzo Cengalo. Salendo ancora, sempre guidati da numerosi segnali indicatori, si arriva ad un piccolo pianoro, quindi al rifugio (m 2534).



Festeggiamenti per i cento anni del rifugio
sabato 29 e domenica 30 giugno 2013

Rifugio Gianetti, Piacco - Tel. 0342 645161
Posti letto: 78
Custode: Giacomo Fiorelli
Ispettore: Giancarlo Morandi

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI MILANO
Via Duccio di Boninsegna 21/23 - 20145 Milano
Tel. 02 86463516
segreteria@caimilano.eu

in collaborazione con

cobat